

Cultura

Tempo libero



Manzoni

Alberto Toso Fei presenta il suo noir veneziano con Giancarlo De Cataldo

Stasera, alle 21, per «Scrittori in scena» al Teatro Manzoni (via Monte Zebio 14), lo scrittore e saggista veneziano Alberto Toso Fei presenta il romanzo *Il piede destro di Byron* (Marsilio). Con l'autore, Giancarlo De Cataldo. Protagonista è un investigatore per caso. Alessandro Nicoli indaga nella storia e nei misteri che

racchiude ancora quella città incantata che è Venezia, nonostante l'assedio turistico, l'acqua alta, le grandi navi. Dalle antiche leggende della tradizione orale, ai graffi, alla storia meno conosciuta, Toso Fei lavora da sempre per portare alla luce una Venezia che non è quella delle cartoline o delle cronache.

Info

● «L'ombra di Totò» di Emilia Costantini, regia di Stefano Reali, con Yari Gugliucci, Annalisa Favetti, Vera Dragone, in scena al Teatro Quirino (via delle Vergini 7) giovedì 11 e venerdì 12 maggio, alle 21. Biglietti: da 31 a 14 euro.

● Per info: www.teatroquirino.it

Ogni eroe ha la sua ombra e quella di Totò prende forma al Teatro Quirino da giovedì nella drammaturgia di Emilia Costantini.

Atto unico basato sulla vera storia di Dino Valdi, la controfigura di Antonio de Curtis, *L'ombra di Totò* rivela al pubblico, con un escamotage narrativo, un lato ampiamente sconosciuto della fortuna del principe della risata a partire dal giorno del funerale a Napoli nel 1967, e poi a ritroso attraverso il lavoro di una giornalista — un personaggio d'invenzione — che scava nella vita professionale — vera — di un interprete rimasto senza volto per decenni.

Nato come «intervista impossibile», dopo quelle scritte dalla stessa autrice su Oriana Fallaci e Marina Berlusconi, lo spettacolo ha debuttato al Campania Teatro Festival nel 2021. In scena, per la regia di Stefano Reali: Yari Gugliuc-



In scena Lo spettacolo «L'ombra di Totò», di Emilia Costantini, con la regia di Stefano Reali. In basso, Antonio de Curtis con Dino Valdi (a destra)

Totò e la sua ombra

ci nel ruolo del protagonista, Annalisa Favetti in quello dell'intervistatrice e Vera Dragone, attraverso la quale rivivono le donne di Totò, compresa l'ultima compagna Franca Faldini.

«Tutto nasce dall'intuizione drammaturgica di Emilia Costantini che ha scovato un personaggio rimasto ignoto quasi a tutti, nonostante si possa dire che tutti siamo fan di Totò — racconta Gugliucci, attore di cinema, tv oltre che di teatro, dove aveva vestito i panni di Antonio de Curtis in *Un principe in frac* qualche anno fa — Mi sento addosso questo ruolo come un vestito su misura, non solo per la somiglianza fisica, compresa la mia mascella pronunciata, ma per quello che la vita di Dino Valdi racconta di noi come attori e come persone».

Al Quirino l'intervista impossibile a Dino Valdi, controfigura del principe della risata, che lascia emergere la vita pubblica e privata di Antonio de Curtis

Nato a Napoli 24 anni prima di Antonio de Curtis, Valdi si era affacciato al mondo del cinema nel secondo dopoguerra grazie a un fisico atletico. Il set in cui il suo destino ha incrociato per la prima volta quello del poeta e già celebre paladino della commedia, risale al 1947 per *I due orfanelli* di Mario Mattioli. Da quel momento si è creato un legame indissolubile tra i due, fino all'amicizia, che però ha relegato nell'ombra la

controfigura per quasi vent'anni, fino all'ultimo film *Uccellini e uccellini* di Pier Paolo Pasolini, e, come si vedrà, oltre la morte.

«Il giorno dei funerali napoletani del principe de Curtis — racconta ancora Gugliucci — anche Dino Valdi muore, se non altro professionalmente. Questo spettacolo racconta la precarietà esistenziale, di chi vive costantemente all'ombra di qualcuno più potente. È una



“
La pièce parla della nostra epoca in cui fingiamo di essere chi non siamo

condizione diffusa, soprattutto in Italia, in particolare per noi attori che viviamo con terrore il rischio di rimanere sempre in seconda fila».

Attraverso l'intervista della giornalista, l'umile Dino diventa protagonista di una storia che non è la sua, facendo emergere fatti e personaggi del percorso pubblico e privato del celebre attore. «Ma questa pièce, che è brillante e drammatica insieme, non vuole raccontare nel bene e nel male solo Totò — spiega il regista Stefano Reali — ci dice molto della nostra epoca in cui cerchiamo popolarità fingendo di essere chi non siamo, come nei social, e dimentichiamo la nostra verità condannandoci ad essere infelici».

Federica Manzitti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto della Enciclopedia Italiana

«Le parole dei romanzi» con Domenico Starnone

«Le parole dei romanzi» è un progetto con il quale Treccani si propone di raccontare l'evoluzione della lingua letteraria italiana attraverso i suoi protagonisti e le sue protagoniste che, in dialogo con chi studia la lingua, racconteranno i loro libri, la loro scrittura, le loro storie. E soprattutto: la scelta delle parole. I romanzi di questi ultimi decenni quale italiano propongono? Quali cambiamenti del parlato e dello scritto mettono in rilievo? Il nuovo ciclo è ispirato dall'esperienza di «Parola di scrittore» dell'Accademia degli Scrausi, che quasi trenta anni fa mise a dialogo



Autore Domenico Starnone

narratori e linguisti, e si inserisce, con «Le parole delle canzoni», all'interno della più ampia campagna #leparolevalgono con cui l'Istituto della Enciclopedia Italiana promuove

l'importanza di un uso corretto e consapevole della lingua. Gli incontri si terranno nella Sala Ignea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana (piazza della Enciclopedia Italiana 4). Il protagonista di oggi, alle 18, sarà Domenico Starnone. Partecipano Valeria Della Valle e Paolo Di Paolo. Il prossimo appuntamento è previsto per il 24 maggio — sempre alle 18 — con «Le parole dei romanzi» di Lidia Ravera in dialogo con Paolo Di Paolo. Infine, il 12 giugno, sarà Sandro Veronesi a raccontare i suoi libri e la sua scrittura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argentina

La lettura integrale del libro di Ada D'Adamo

Alle 19 il palcoscenico del Teatro Argentina (largo di Torre Argentina 52) dedica una serata ad Ada D'Adamo, scomparsa lo scorso primo aprile, dove la «lingua esatta e implacabile» della sua scrittura diventa la voce di una moltitudine di voci per la lettura integrale del suo romanzo d'esordio, *Come d'aria*, pubblicato a gennaio da Elliot Edizioni e candidato al Premio Strega 2023. Daria Deflorian, scelta come custode del suo scritto, Chiara Bersani, a cui sono dedicate profonde riflessioni sul corpo e la disabilità, e ancora Concita De Gregorio e Ippolita di Majo, Mattia Feltri e Chiara



Scrittrice Ada D'Adamo

Gamberale, continuando tra gli altri con Lisa Ginzburg, Emilio Greco, Mario Martone, Tiziana Panella, Valeria Parrella, Francesco Piccolo, Alessandro Sciaroni, Virgilio Sieni, Elena

Stancanelli, Emanuele Trevi e Elisabetta Volgo: insieme compongono la nutrita schiera di voci che a staffetta percorreranno le stanze di dolore e luce del libro, attraverso la lettura integrale delle sue pagine. L'autrice eleva qui la storia di sua figlia Daria, oggi diciassettenne, e la sua vicenda personale puntellata, alla soglia dei cinquant'anni, dalla scoperta di una malattia che le impedirà di governare il suo corpo che, prima ancora di diventare scrittrice, era stato maestro di misura e ritmo nella sua vita da danzatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA